

L'analisi di Luciano Floridi, docente a Oxford e filosofo dell'informazione  
**“Il pericolo degli algoritmi è nella manipolazione occulta”**

L'INTERVISTA

FRANCESCO RIGATELLI

«**P**er controllare le persone ci vuole una giustificazione precedente più seria del “poi non si sa mai” e la regolamentazione europea sull'IA sembra andare in questa direzione, anche se non si può lasciare alle aziende la libertà di autocertificarsi». Per Luciano Floridi, professore a Oxford e a Bologna di Filosofia dell'Informazione, è fondamentale «una presa di responsabilità da parte dell'Ue e dei singoli Stati perché ci siano verifiche e sanzioni».

**L'Ue vieta le tecnologie per la sorveglianza di massa: questo cosa implica?**

«Semplificando al massimo è come dire: non si registra prima tutto, chi si muove o chi compra, e poi si vede a cosa serve. Si vuole invertire l'ordine della prova. Un articolo del giurista Andrea Monti affronta il tema della videosorveglianza nei cinema, che servirebbe per controllare che non si facciano registrazioni illegali dei film. E' un buon esempio di qualcosa che potrebbe essere vietato, in mancanza di una giustificazione più seria a priori».

**Un altro paletto verrebbe messo sulla manipolazione dei comportamenti. Di che si tratta?**

«Ne fa parte anche la pubblicità. L'IA, da YouTube a Netflix, propone di vedere o acquistare contenuti simili. Se il suggerimento è esplicito e se ne può avere consapevolezza critica è accettabile. La manipolazione invece è occulta e porta ad avere comportamenti che senza un'influenza subliminale non si terrebbero. Dalla bozza Ue emergono linee guida interessanti, ma bisogna precisare i confini della questione».

**E il riconoscimento facciale?**

«E' utile in situazioni ad alto rischio, ma non va usato a sproposito. Al bancomat, a scuola o nei cellulari è evitabile, mentre in aeroporto o in una centrale nucleare ha senso. Non è, come dicono



LUCIANO FLORIDI  
FILOSOFO DELL'INFORMAZIONE



**Il riconoscimento facciale è necessario soltanto in alcuni casi specifici**

**Non si può lasciare alle aziende il potere di autocertificarsi: il rischio è grande**

gli inglesi, una soluzione in cerca di un problema. E poi non funziona benissimo».

**Negli smartphone sembra aver sostituito l'impronta digitale...**

«Sì, ma perché consentire ai produttori di telefoni e a tutte le applicazioni di riconoscere il nostro viso? E' davvero necessario o basta l'impronta?».

**Ha senso che la normativa Ue chieda alle aziende di autodenunciarsi se sviluppano tecnologie ad alto rischio?**

«E' un bel principio, ma non si può lasciare loro la libertà di autocertificarsi. Il rischio è una discussione come sul diritto all'oblio, dove alla fine decide Google, poi, se mai, si può fare appello».

**Limiti regolamentari e fiscali non rischiano di spuntare le armi delle tecnologie occidentali nella guerra digitale con quelle asiatiche?**

«Si tratta di regole da applicare a chiunque operi in Europa, cinesi compresi. L'Ue deve mantenere la sua via di legislazione sociale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

